IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. - La discussione sull'Africa. ROMA 29. (B) *Camera.* Incominciata la discussione sulle colonie africane, il radicale Bovio in un lungo discorso raccomandò il tramutamento dell'amministrazione militare in amministrazione civile; ove ciò fosse impossibile, egli raccomanderebbe lo sgombero della colonia Eritrea. Crispi è a letto. La dichiarazione d'Imbriani che 35 giovani schiave d'Africa furono distribuite fra ufficiali italiani provoca un incidente oltremodo tumultuoso, cui pose termine il presidente levando la seduta fra grande agitazione, non avendo voluto Imbriani ritirare espressamente le sue parole.

ROMA 29 (N) *Camera.* Discutendosi i tre progetti sulle spese per l'Africa, Bovio parla applaudito contro la politica di espansione di Crispi. Imbriani dice che tutta la politica africana è un inganno e cita i fatti di Cagnassi e Livraghi, dice che le uccisioni commesse d'accordo colla autorità dimostrano che la corruzione si è infiltrata nella colonia. Si dice che la missione italiana in Africa è di civiltà, ma egli lo nega, perchè non fu impedito il mercato degli schiavi. Una volta sola — dice — un sambuco contenente 35 giovani africane fu sequestrato dal Comando, ma quelle povere schiave furono distribuite agli ufficiali (*Proteste, rumori prolungati*). Rudinì protesta energicamente contro le affermazioni d'Imbriani, dicendo che quando dalla tribuna portasi un fatto offensivo per l'onore italiano e per l'esercito, bisogna provarlo. (*Prolungati applausi*).

Il presidente invita Imbriani a ritirare le sue parole, indegne, che offendono quel che di più caro ha il paese: il suo esercito. (*Vivi, generali applausi*). Imbriani dichiara di non aver affermato un fatto, ma di aver riferito una voce. (*Nuove, generali proteste*). Marazzi, Giovagnoli e molti altri protestano e chiedono al presidente che faccia ritirare ad Imbriani le sue parole. Il ministro della guerra Pelloux protesta pure vivamente e dichiara che uscirà dall'aula se le parole non verranno ritirate. (*Vivissimi e prolungati applausi, comenti, agitazione grandissima*).

Il presidente invita nuovamente Imbriani a ritirare le sue parole offensive per la dignità dell'esercito. Imbriani dice che può spiegare. (*Grida generali di disapprovazione*). Molti deputati avviansi per uscire dall'aula. Il presidente si copre e dichiara sciolta la seduta. L'incidente produsse molta agitazione, comenti animati, conversazioni. Sono le 6.20.

Domani Imbriani dirà che le voci da lui raccolte sono accreditate e ciò per provocare una smentita ufficiale. Così l'incidente sarà esaurito.

Il bando di Natalia. BUDAPEST 29. (N) I giornali ungheresi annunziano: Dopo aver ricevuto il conte Hunyady, zio di Milan, Natalia mandò a chiamare il Garascianin per discutere sulla questione se debba o no abbandonare la Serbia. Il Garascianin disse ad un corrispondente che Natalia non è punto disposta a partire e che egli le poteva dare il consiglio di rimanere, avendo diritto come qualunque altra serba di soggiornare in Serbia; che in Serbia alla facenda non si attribuisce alcuna importanza e ch'essa non ha che fare con l'interesse della dinastia. La Serbia si cura della questione assai meno che l'estero.

BELGRADO 29. (N) Finora Natalia non ha ricevuto alcuna comunicazione del suo bando dalla Serbia. Le notizie sparse finora sono false. La regina avrebbe deciso ieri definitivamente di non lasciare la Serbia a nessun patto, quand'anche l'ordine di sfratto le venisse intimato con la minaccia di misure violente.

I moti operai e il primo di maggio. ESSEN 29. (B) Lo sciopero continua a decrescere; la maggioranza degli operai lavora.

ROMA 29. (N) Il ministro delle finanze Colombo ha emanato un'ordinanza in base alla quale gli operai dipendenti dal suo dicastero devono lavorare al primo di maggio. Coloro che sciopereranno, se impiegati in pianta stabile, saranno sospesi; se impiegati straordinari saranno licenziati.

Le piazze di Montecitorio, di San Pietro e del Quirinale saranno occupate militarmente. Una compagnia sarà appostata nel cortile del ministero delle finanze; un distaccamento sorveglierà il Senato; picchetti guarderanno gli edifizi delle Banche, della Borsa e dei ministeri e i palazzi delle ambasciate; pattuglie percorreranno le vie, mentre il rimanente della guarnigione sarà consegnato nelle caserme. Si chiesero dall'Italia meridionale rinforzi militari che giungeranno stanotte. Domani si riunirà il comitato della manifestazione; vi parteciperanno i deputati Barzilai, Ettore Ferrari, Maffi e Prampolini. Il comitato publicherà un manifesto. Notizie dalle provincie assicurano che il primo di maggio sarà festeggiato pacificamente.

Al Parlamento austriaco. VIENNA 29. (B) La Commissione all'indirizzo continuerà stasera la discussione dell'indirizzo.

VIENNA 28. (B) Il progetto Bilinski per l'indirizzo alla Corona fu approvato ad unanimità, meno i due voti dei giovani czechi, quale base della discussione articolata. Durante questa si respinge a grande maggioranza la proposta Dipauli per l'introduzione d'un passo accentuante l'educazione religiosa morale della gioventù.

VIENNA 29. (B) In seno alla Commissione al bilancio, il ministro di giustizia annunziò il nuovo codice penale e le altre riforme della giustizia. Dichiarò, fra altro, che nel conferimento dei posti nel raggio giudiziario di Graz e Trieste il governo tiene sempre d'occhio i bisogni linguistici e cerca di corrispondervi in tutto e per tutto, ma ciò - disse - non è facile e più difficile che altrove riesce nel Litorale, dove qua e là trovansi quattro lingue del paese (?!) Approvasi il titolo „Direzione centrale".

VIENNA 29. (N) Durante la discussione dell'indirizzo, Plener propose vari emendamenti circa lo sviluppo dell'istruzione popolare, circa un passo chiaro sulla conciliazione in Boemia e per l'assunzione del seguente passo: „La Camera si dichiara disposta a lasciar da parte le questioni nazionali, politiche e confessionali." Se questi emendamenti non verranno approvati, la Sinistra avanzerà un proprio progetto d'indirizzo. Coronini è d'accordo con la devozione patriotica del progetto Bilinski che è, secondo lui, una felice parafrasi del discorso della Corona, perchè accentua fortemente il pensiero austriaco. Dichiara di entrare nella discussione articolata, riservandosi però di assumere un proprio atteggiamento di fronte alle proposte di Plener.

VIENNA 29. (B) Stasera la commissione all'indirizzo ne approvò parecchi punti ammettendo qualche emendamento, come un accenno alla marina mercantile e alla costruzione della ferrovia delle Caravanche. Una lunga discussione sorge circa il passo concernente le costruzioni a Vienna; infine si approva il testo proposto dal relatore. Prossima seduta domani.

Vittorio Emanuele in Serbia. BELGRADO 29. (N) E' stato destituito e condannato a tre giorni d'arresto il parroco di Benkovac don Vincenzo Selem il quale, predicando, aveva oltraggiato la memoria di Vittorio Emanuele.

L'emigrato bulgaro Rizow. BELGRADO 29. (B) L'emigrato bulgaro Rizow lasciò pochi giorni or sono Belgrado, essendosi trovate a Sofia in possesso di individui sospetti lettere compromettenti del Rizow, le quali accennavano ad una partecipazione morale del Rizow all'attentato contro il Belcew. Il Rizow sarebbe quindi stato arrestato a Krajova.

Le esplosioni di Roma e Cengio. ROMA 29. (N) La commissione d'inchiesta sulla esplosione nella fabrica di dinamite di Cengio ha escluso il dolo. La commissione d'inchiesta sul disastro della Vigna Pia, si recò sopra luogo. Il caporale Cattaneo è tuttora affetto da leggera febre. Il re gli regalerà una gamba meccanica.

Gli israeliti in Russia. PIETROBURGO 29. (B) In relazione al decreto che proibisce agli artigiani ebrei di stabilirsi a Mosca, il comandante della città ha ordinato che sia loro vietato anche il domicilio a Pietroburgo e vengano assegnati quali luoghi di domicilio quei luoghi dove gli israeliti possono trattenersi.

Re Umberto in giro. ROMA 29 (N) Ai primi di maggio il re si recherà ad Asti per la chiusura di quell'esposizione agricola. Passerà poi qualche giorno a Torino e quindi a Milano.

Parlamento tedesco. BERLINO 29. (B) La Dieta dell'impero continuò la discussione della legge d'imposta sugli zuccheri.

BERLINO 29. (B) La Dieta dell'impero respinse tre paragrafi della nuova legge d'imposta sugli zuccheri.

I fondi guelfi. BERLINO 29. (B) Alla Camera dei deputati della Dieta prussiana, il cancelliere dell'impero, annunziando per la prossima sessione una nuova legge sulla destinazione dei fondi guelfi, concluse: Questo fondo del resto non può essere una cassa di risparmio della Casa di Hannover.

Nella diplomazia. VIENNA 29. (B) L'imperatore ricevette in udienza speciale il nuovo ambasciatore ottomano Zia bey che gli presentò le sue credenziali.

Congresso postale e telegrafico. VIENNA 29. (B) Nella odierna sua ultima seduta meritoria il consiglio comunale deliberò di salutare festosamente il congresso postale e telegrafico che si riunirà qui in maggio e di accordare i crediti a tal uopo.

Fra principi e sovrani. BERLINO 29 (N) Lunedì sera si fermò qui parecchie ore il principe del Montenegro. Accompagnato dal suo presidente de' ministri e dalla granduchessa Militza, il principe partì poi per Pietroburgo. Gli ospiti furono salutati all'arrivo ed alla partenza dal personale dell'ambasciata russa alla stazione.

RECENTISSIME.

Il ricordo di Moltke BERLINO 28. La *Kölnische Zeitung* dice che Moltke ha affermato ripetutamente ai deputati conservatori, negli ultimi giorni della sua vita, essere indispensabile di accordare qualsiasi aumento militare, dovendo la Germania armarsi prima che sia troppo tardi. Gli attacchi dei nemici sono inevitabili, quantunque momentaneamente non vi sia alcun pericolo. Nei circoli parlamentari i deputati dei partiti più opposti confermano la verità di tale versione.

Boulanger. LONDRA 28. Il generale Boulanger partirà da Jersey domani per Bruxelles, per via Londra-Ostenda.

Lo czar adirato con la Francia. PIETROBURGO 28. Vuolsi che dall'epoca del viaggio dell'imperatrice Federico a Parigi si sieno alquanto raffreddate le simpatie della corte russa per la Francia. Lo czar si sarebbe fortemente adirato per le dimostrazioni ostili verso l'imperatrice Federico, la quale è in intimi rapporti di amicizia colla czarina.

Un italiano che ha ritratto Moltke. BERLINO 28. Quasi contemporaneamente ai funerali, il publico è stato ammesso con biglietto d'invito a visitare l'esposizione di Belle Arti. L'attrazione principale dell'esposizione è il ritratto di Moltke, eseguito da Parlarghi, che Moltke stesso dichiarò giorni sono essere il migliore che gli sia mai stato fatto. Parlarghi disse allora al defunto che il sentimento di ritrarre la figura che ebbe tanta parte nella storia mondiale l'aveva ispirato. Moltke replicò che dal canto suo era lieto, ammirando il proprio ritratto, di vedere che si era aperto un nuovo periodo nella storia artistica.

Algeria ed Abissinia. ROMA 28. Nicola Marselli publica nell'*Esercito* un lungo articolo, col titolo *Algeria ed Abissina*, in cui fa la storia parlamentare delle due occupazioni dell'Abissinia e dell'Algeria. Rileva come siano state all'una ed all'altra rivolte le stesse critiche, fatte le stesse accuse e come le stesse necessità governino le due occupazioni. Occupata la costa dell'Algeria, i francesi dovettero risalire all'interno, lo stesso dovemmo fare noi spingendoci da Massaua verso l'interno. Il Marselli dice essere necessario non abbandonare l'altipiano e le tribù amiche che hanno fede in noi e nella nostra protezione. Consiglia di creare posti-magazzini, come fece il generale Bugeaud in Algeria, con piccoli distaccamenti a tutela della frontiera. Conclude essere esagerate le opinioni che la colonia sia improduttiva ed essere necessario rimanervi spendendo parcamente.

Gli Herbette. PARIGI 28. Si annuncia che Herbette, direttore dell'Amministrazione penitenziaria, verrebbe messo a riposo. Egli è fratello dell'ambasciatore a Berlino. Lo si imputa di malversazioni.

Il soldato italiano condannato a morte. ROMA 28. Il ricorso al Tribunale Supremo di guerra e marina, prodotto dal soldato Seghetti, condannato a morte dal Tribunale di Genova, si discuterà il 4 maggio, al Tribunale Supremo.

Il conflitto italo-americano. PARIGI 28. Il *New York Herald* annunzia che il rapporto del grande Giurì, concernente il linciaggio degli italiani a Nuova Orleans, è atteso tra breve. Si assicura che il rapporto farà sensazione; conterrà tutti i particolari relativi all'esistenza delle società segrete italiane. (Notisi la fonte! *N. d. R.*)

Sarah Bernhardt armata di rivoltella. PARIGI 28. Da San Francisco annunciasi uno scandalo di teatro provocato da Sarah Bernhardt che recita in quella città. Ieri l'altro, fra un atto e l'altro, un macchinista del teatro venne a diverbio con una domestica della Bernhardt, una turca, e la percosse sul viso. Alle grida della ragazza accorse la grande attrice, furibonda, e si precipitò nel suo guardaroba per prendervi una rivoltella. Ritornata con l'arme in mano, gli operai di scena le sbarrarono la via. Allora nacque una vera battaglia fra gli operai e gli attori della compagnia francese. Furonvi feriti da ambe le parti. La rappresentazione fu necessariamente troncata. L'incidente aveva prodotto un tal chiasso che una folla di migliaia di persone circuiva il teatro e Sarah Bernhardt non potè uscirne che sotto forte scorta di polizia.

Lo czar rimuneratore. PIETROBURGO 28. Il generale Annenkoff, costruttore della ferrovia trancaspiana, ha ricevuto dallo Czar una pensione vitalizia di diecimila rubli, in ricognizione dei suoi servigi.

Due grandi incendi. NUOVA YORK 28. Comber, grande città del Canadà, andò quasi tutta distrutta da un incendio. - La città di Saint Charles nel Minnesota è in fiamme. Mancando l'aqua, temesi la totale distruzione della città; 25,000 persone rimarranno senza tetto.

Un'operazione miracolosa. ROMA 29. La signora Celeste Giovagnoli, degente alla Consolazione, era paralizzata in tutto il corpo, priva di conoscenza, e nessuno sperava di salvarla dalla morte imminente. Morta per morta, il professore Postempski volle tentare l'operazione, e, aprendole con uno scalpello il cranio, le tolse una parte della calotta ed estrasse il tumore dal cervello. Ora la signora è in piena convalescenza e ha riacquistato non solo l'uso delle membra, ma parla e ragiona benissimo. L'operazione era tanto audace e pericolosa che i medici della capitale e quelli stranieri che sono a Roma si sono recati di continuo a visitare l'inferma.

Lo czar in Crimea. PIETROBURGO 28. Durante la loro prossima visita in Crimea, lo Czar e la Czarina assisteranno al varo di alcune nuove corazzate, che sono state costruite negli arsenali imperiali a Nicolajeff e a Sebastopoli.

La scherma italiana in Francia. PARIGI 28. Il prof. Ruzé diede iersera una seduta di scherma in onore di Pini. Vi assistevano i principali professori parigini. Pini fece due nuovi assalti che gli valsero calorosi applausi. Ripartirà stasera per l'Italia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena Leva il sole ore 4.55 tram. ore 7.—. — Oggi S. Caterina. Domani SS. Filippo e Giacomo — Term. C. 7 a., 13.4, 2 pom. 13.5 — Alt. bar. 754.4. Alta mar a 5.54 pom. Bassa marea 3.2 ant.

La trasformazione del Lloyd. L'altra sera fu firmato a Vienna dai delegati di ambe le parti il protocollo finale delle conferenze per il nuovo contratto del Lloyd. I contratti fra il governo austriaco e il Lloyd e fra il governo ungherese e l'*Adria* verranno presentati ai rispettivi parlamenti soltanto dopo la loro approvazione da parte dei congressi generali delle due Società e verranno discussi ancora entro il mese di maggio.

Nella seduta con i delegati del governo comune i delegati del Lloyd dichiararono che accetteranno lo scioglimento del contratto comune quando il congresso del 6 maggio abbia approvato il contratto con il governo austriaco. Di questa dichiarazione fu preso atto.

I delegati del Lloyd sono arrivati di ritorno a Trieste per attendere ai preparativi del congresso.

Come è noto, il nuovo contratto di sovvenzione del Lloyd è valevole per 15 anni; nei 5 ultimi anni, in rate di 300 mila fiorini, il Lloyd dovrà rifondere allo erario l'anticipazione di un milione e mezzo. Qualora l'utile netto del Lloyd superi il 4 per cento, a questo di più parteciperà l'erario con un terzo.

Con l'accennata anticipazione il Lloyd è tenuto ad acquistare o costruire nel proprio arsenale sei nuovi piroscafi che dovranno entrare in servizio ancora entro l'anno prossimo.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci vennero rimessi a favore della *Lega Nazionale* dai signori Emilio e Vittorio Rumer, in sostituzione d'una ghirlanda per onorare la memoria del defunto sig. Angelo Piccoli f. 10; dai signori Vittorio e Bice Segrè, collo stesso scopo f. 10.

La salute del dott. Riccardo Bazzoni. L'egregio dott. Riccardo Bazzoni, per la cui salute la cittadinanza faceva caldissimi voti, si è ora pienamente ristabilito e di questi giorni, uscendo di casa per la prima volta dopo la sua malattia, in carrozza, con gentilissimo pensiero ha voluto dedicare la prima sua visita al nostro podestà dott. Ferdinando Pitteri e ai due vicepresidenti del Consiglio. Non è a dire con quanta gioia egli venisse accolto dagli uomini ch'ebbe a lungo compagni e collaboratori nell'opera sua.

L'esposizione d'arte industriale. Dobbiamo ancora accennare, tra gli oggetti degni di nota, due colonne del Sellinger a finto marmo, nera, chiazzata di giallo l'una, verde l'altra, eseguite molto bene. Poi due coralci ad intaglio del Noni: l'una con figure allegoriche, massiccia, severa; l'altra tutta intrecciata di foglie di quercia, assai leggera e graziosa; poi un mazzolino di fiori, gentili ed eseguiti con la massima accuratezza, come le cornici. Del Visentini, vediamo un gruppo in galvanoplastica che dovrebbe ornare la tomba d'un pittore. C'è una croce con un ramo di palma, la tavolozza, i pennelli legati da una ciarpa. E' un gruppo bene ideato ed eseguito con abilità. Da ultimo, un pianoforte della fabbrica Giuseppe Bremitz.

Bellissimi sono i parastufa della signorina Bachrach. L'uno ha una figura dipinta, l'altro un ramo di rose paonazze. Eseguiti con buon gusto e cura grandissima, lasciano intravedere la mano gentile di donna nella delicatezza del tocco. Legati in bambù, offrono un complesso assai aggraziato.

Il giorno tre del prossimo maggio la esposizione si chiude.

Il primo maggio, l'Arsenale del Lloyd e lo Stabilimento tecnico. Da quanto apprendiamo, tanto la direzione dell'Arsenale del Lloyd, quanto quella dello Stabilimento tecnico, hanno disposto - avvertendolo con apposita circolare - che non intendono di accordare agli operai il diritto di assentarsi dal lavoro il giorno primo maggio, e decretarono che quegli operai che non si presentassero al lavoro in detta giornata, non verrebbero riammessi al lavoro prima di lunedì 4 maggio.

Rileviamo poi che durante l'altra notte in alcune vie della città e specie nelle vie adiacenti agli stabilimenti sunnominati, sono stati affissi dei cartellini recanti la scritta: *Viva il 1.o maggio, festa degli operai.*

Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore. Quest'istituto, che conta fra i principali ed i più solidi, e le cui lettere di pegno al 4 p. c. godono la piena garanzia, della provincia dell'Austria sotto l'Enns, diede alla Filiale della Banca Union l'esclusivo incarico per la nostra piazza, del pagamento in scadenza dei tagliandi e delle obligazioni sorteggiate, come pure quello della vendita delle sue lettere di pegno al corso di giornata. Questo valore per le varie ed assolute garanzie che presenta, costituisce un ottimo impiego di denaro e formerà l'oggetto della seria considerazione dei nostri capitalisti.

L'Ufficio di collocamento della Società Operaia. Abbiamo annunciato giorni sono avere la Società Operaia istituito nella propria sede un Ufficio di collocamento per addetti ai commerci, impiegati e scritturali. Ora la Direzione della sullodata Società ha diramato, in forma di circolare, le norme che regolano la nuova istituzione, la quale — come dice la Direzione stessa, e noi pure ne siamo convinti — potrà svolgere la proficua sua opera così a vantaggio della classe degli addetti ai commerci, come delle onorevoli corporazioni, ditte e persone che tengono aziende, presso le quali possono trovare occupazione agenti, impiegati e scritturali, semprecchè le stesse concedano al detto ufficio largo e durevole appoggio.

Decesso. Annunziamo con sentito rammarico la morte avvenuta del signor Angelo Piccoli, padre dell'egregio notaio sig. dottor Giorgio Piccoli, nella grave età di 87 anni. Il defunto fu uomo assai benemerito per le sue doti squisite e per i suoi sentimenti patriotici.

Alla distinta famiglia, all'egregio dottor Giorgio Piccoli in particolare, inviamo le nostre condoglianze.

Il congresso della Società Filarmonico-Dramatica. La Direzione di questa Società ci comunica che in seguito al lutto che ha colpito l'egregio suo presidente sig. dottor Giorgio Piccoli per il decesso del proprio padre, il congresso generale ordinario indetto per questa sera viene sospeso in segno di cordoglio e rimandato a venerdì 8 maggio.

Publicazione musicale. Riceviamo dalla ditta Schmidl e Comp. una canzone di René Lesoir, con accompagnamento di pianoforte, dal titolo: *Mi vuoi tu amar?* edita dal Venturini di Firenze.

Per la vedova Pian, quella madre di 5 figliuoletti che trovasi gravemente ammalata e versa in tristi condizioni finanziarie, come abbiamo detto ieri, si pervennero da A. e L. f. 1.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Melpomene*, da Hongkong per Trieste, lasciò ierlaltro il porto di Aden. Il piroscafo *Maria Teresa*, pure del Lloyd, arrivò al 27 volgente a Singapore, proveniente da Hongkong e diretto a Trieste. Il naviglio a. u. *Cardiff*, in viaggio da Cardiff per Saint Paoul, affondò in alto mare. Una parte dell'equipaggio fu salvata.

Un muro crollato. Verso le 7 di iersera gli abitanti della casa N. 2 di Piazza Santa Caterina furono messi in allarme da un sordo rumore proveniente dal cortile. Ecco di che si trattava: Come è noto, tutte le case poste in via degli Artisti, quelle di Piazza Santa Caterina che seguono le stesse linee e quelle di via del Monte, sono addossate al colle del castello. La gran parte di quelle case, pertanto, nella parte postica hanno dei cortili, degli orti, dei giardini, o delle terrazze, fatti a diversi ripiani, che secondano il versante del colle. La casa suddetta, nella parte postica ha anch'essa delle terrazze disposte a ripiani. Ora, in causa della grande umidità di questi giorni, il muro di sostegno del ripiano superiore cedette e crollò con grande fracasso, precipitando sui ripiani inferiori e fino al piccolo cortile in cui ci sono una tettoia, una cantina ed un pollaio, e, smovendo anche un pilastro che sostiene la scala che dà accesso alla terrazza superiore.

Malanni gravi non accaddero e ad evitare che ne accadano in seguito, fu chiamata tosto una commissione, di cui faceva parte il maestro muratore Pippan dello ufficio edile, il quale visitò il guasto e dichiarò non esservi pericolo urgente. Vennero poi avvertiti del fatto i civici vigili, i quali, sotto la direzione del loro comandante Chandoin, procedettero al puntellamento della parte minacciante.

Piccolo incendio. Ieri alle 3 e mezzo pom. certo Giovanni Grusovin recavasi all'appostamento principale dei vigili, ad avvertire che in via della Barriera vecchia N. 20 al I piano, erasi manifestato un incendio. Recatosi colà un treno col sottocomandante Weiglein, si riscontrò che il fuoco avea avuto origine nella cucina del quartiere abitato dal sig. Zolia, dove distrusse alcuni mobili e suppellettili e minacciava estendersi alle stanze vicine; all'arrivo de' vigili però il fuoco era stato in parte domato dai casigliani e dagli altri inquilini, sicchè non ci fu che da compire l'opera di spegnimento.

Il danno è di circa 100 fiorini. I mobili erano assicurati.

Diurnista infedele costituito in carcere. Una persona della famiglia di quell'Andrea V., di cui la notizia registrata ieri sotto lo stesso titolo, ci prega di publicare che il V. a Corfù non fu imprigionato per truffe, ma che lo fu per debiti, che la famiglia poi sodisfece.

Una coltellata per isbaglio. Nella birreria di Maria Plusnig in via Crosada, alle 10¾ pom. del 26 corr. si accese una zuffa tra i molti avventori che trovavansi in quell'ora nel detto locale, in

---

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldagur. (108

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Rimaneva la brava figliuola quale era stata sempre conosciuta, senza però mantenere una famigliarità che non le sembrava adatta alla sua „posizione sociale."

Quella sera Fernanda aspettava il suo amante che essa aveva veduto l'ultima volta il giorno innanzi a quello in cui era partito per un castello dove andava a cacciare.

Era tutto ciò che le aveva detto sulla sua assenza.

Essa si era fatta bella e provocante, in una teletta che egli non aveva mai visto e che essa indossava per la prima volta. Un abito attillato, guarnito di una grossa *ruths* nel fondo, con la scollatura quadra, le maniche a buffi sulle spalle; un abito sul genere *impero* colle modificazioni introdottevi dalla moda e di un colore verde pallido che armonizzava assai bene con la pelle bianca e i capelli rossi della bella ragazza.

Il suo protettore arrivò alle 8 e mezzo.

Era giunto a Parigi lo stesso giorno e la sua prima visita era stata per lei.

Orris dimenticò tutte le preoccupazioni che poteva nutrire, per tutta la serata.

Fernanda era di quelle che rendono schiavo un uomo, le tengono in loro potere, almeno nei momenti in cui esse rimangono al loro fianco.

Presso di lei si trovava il piacere e con il piacere l'oblio.

Andrea Orris però non tornò l'indomani, aveva lasciato Parigi e viaggiava verso la Bretagna.

Come il giorno in cui condusse Raoul di Bernoy a Carnac, partì col treno del mattino e non giunse che tardi al destino.

Questo destino era sempre lo stesso: il vecchio castello delle Mouettes.

Solo, senza bagagli, non prese alcuna vettura per farsi condurre ai piedi del dirupo che si innalzava tra le pietre druidiche.

Fece la strada a piedi, nella notte oscura, con un vento tempestoso, senza incontrare anima viva e rischiando più volte di smarrirsi per la strada.

Avrebbe potuto, dopo tutto, attendere fino all'indomani.

Assai prima della morte del marchese, sua moglie aveva costretto il vecchio ad abbandonare Carnac.

Egli vi era venuto di rado.

La sola persona che avrebbe potuto riconoscerlo - il fabro che aveva condotto seco per aprire le serrature arrugginite - non si troverebbe probabilmente sulla sua strada.

Ma qualche cosa come una potenza invisibile lo spingeva innanzi.

Il suo vigore fisico avrebbe resistito ad una fatica due volte maggiore.

Questo viaggio nelle tenebre, con la faccia tagliata dal vento rigido, senz'altro rumore intorno a se che il fischiare dell'aquilone e il rumoreggiare del mare, gli piaceva.

Provava una specie di benessere a sentirsi solo in mezzo agli elementi scatenati.

Le sue forze si ritempravano in quel viaggio che lo condurrebbe là dove era venuto in compagnia di un altr'uomo e donde era ritornato solo.

Una volta sulla strada tracciata fra le rovine e i cespugli lungo il torrente, non aveva che a camminare diritto innanzi a sè.

Fu così che egli giunse ai piedi del dirupo, illuminato dalla luna in quella notte fatale in cui l'aveva percorso insieme a Raoul.

Esso non si distaccava ora che come una massa informe in mezzo alle altre masse informi.

E fu a stento che, alzati gli occhi verso la volta nera, potè distinguere le ruine, più nere ancora del maniero.

Andrea Orris sentì a questo momento una specie di svenimento.

Appoggiatosi a un albero magro, dai rami contorti, rimase parecchi minuti immobile.

Il fracasso delle onde gli giungeva formidabile.

Il mare, uscito dai suoi abituali confini, gli schizzava fin presso i piedi.

E alle sue orecchie stordite, giungevano le ondate come lamenti umani che si alternavano coi lamenti infiniti del vento.

L'assassino di Raoul di Bernoy non si riscosse dalla sua prostrazione che per lo spavento, per uno di quei terrori irragionevoli che trasformano l'audacia il coraggio di un uomo in vigliaccheria.

Si pose a fuggire lungo la strada di già percorsa.

Dopo cinquanta passi si fermò.

No, egli non aspetterebbe il giorno per salire quella montagna di cui gli sembrava che non raggiungerebbe mai la fine.

Nessuno doveva vederlo salire per quella rapida china.

Erano proprio le tenebre che ci volevano per compiere quell'ascensione.

Era proprio quella l'ora.

Ritornò, sotto gli spruzzi dei flutti spumanti, al luogo dove si era arrestato.

E, con piede sicuro, salì senza arrestarsi mai. Quando si fermò, toccava il cancello corrispondente nel cortile.

Bene spesso dopo il suo delitto, il secondo marito della marchesa di Bernoy si era domandato se egli aveva richiuso a chiave quella porta.

Un dubbio rimaneva su questo rapporto, latente nel suo spirito.

Egli inchinava per questa ipotesi, di non aver avuto tempo, spinto dal desiderio di fuggire dal teatro del delitto, di girare la chiave nella serratura, dal momento che questa chiave egli non la ritrovava nei suoi abiti e che era perfettamente sicuro di non averla gettata nella boscaglia.

Non si meravigliò affatto di trovare il cancello semiaperto.

Collo stesso passo rapido, dopo averlo aperto del tutto, inoltrò nel cortile.

Aveva fretta di finirla.

Tutto ciò che era necessario per illuminare il luogo, Orris l'aveva in fondo ad una delle profonde tasche del suo paletot.

Egli girò la destra del fabbricato ed arrivò nel secondo cortile.

Là entrò nella scuderia onde salvarsi dal vento ed accendere i fiammiferi, riservandosi ad adoperare in caso diverso lo acciarino.

Ma i fiammiferi bastarono.

Poco dopo egli ci vedeva benissimo grazie a una lanterna simile a quella accesa dalla signorina Raminoff, quando insieme a madama di Marcilley esplorava il sotterraneo.

Quella fiamma tremolante lo condusse alla porta del sotterraneo e la illuminò a sufficenza per permettergli di constatare che la sbarra di ferro e i chiavistelli rimanevano tali e quali egli li aveva posti.

Dal momento che nulla era stato mosso, a qual fine andare più lungi?

Il dubio che l'assediava da più giorni, senza che riuscisse a prender corpo, il timore vago che lo seguiva, non cadevano di fronte a quella porta intatta?

Sarebbe soltanto quel bisogno che provano in generale gli assassini, di tornare sul luogo ove hanno consumato il delitto, che lo spingeva a togliere quella sbarra, a tirare quei chiavistelli, ad aprire la porta ed entrare?

No.

Innanzi alla tomba in cui non troverebbe più che uno scheletro, egli sentiva l'impressione dello sguardo del pittore Romano Fabre penetrarlo come lo aveva penetrato quando, salito in vettura, si rivolgeva per fargli un gesto cordiale.

Non era del resto la prima volta che gli occhi di quel giovane volgendosi verso i suoi, gli producevano una sensazione dolorosa.

Egli la provava ancor più che sua moglie, sino dal primo incontro.

Ma non aveva raggiunto delle proporzioni veramente gravi che in quel giorno in cui si erano incontrati dinanzi alla posta di Pacy ed avevano fatto insieme ritorno al castello.

Se quello sguardo bizzarro non avesse sembrato ricercare il suo sguardo nella oscurità della notte, egli sarebbe tornato sui suoi passi, perchè la sua energia sarebbe venuta meno dinanzi la prospettiva di trovare la sua vittima distesa sul suolo umido dell'antro senza uscita, ove l'aveva seppellita viva.

In mezzo allo sbalordimento provato, l'assassino tuttavia si rifiutava di confessare a se stesso ciò che provava.

Egli entrerebbe...

Bisognava ad ogni costo fare sparire il cadavere che imputridiva là dentro.

Poteva darsi che un fatale azzardo spingesse qualcuno a penetrare un giorno o l'altro là dentro.

Se si fossero trovate delle ossa poteva darsi che si aprisse un'inchiesta.

E non si mai dove un'inchiesta può condurre.

Il pozzo in cui aveva gettato la valigia mentre le parole supplichevoli giungevano al suo orecchio, gli sembrava un luogo più sicuro.

Nessuno certo vi scenderebbe in fondo.

Andrea Orris tolse con fatica la sbarra di ferro ossidato.

Si sarebbe detto che essa pesasse dieci volte di più.

(Continua)

seguito alla quale certo Ferdinando Lenardon, di anni 32, da Monfalcone, girovago, abitante in via Crosada N. 7, si buscò una coltellata, sicchè dovette ricorrere alle cure dell'ospedale. Certo Giovanni Paternelli abitante in via S. Giusto N. 8, che trovavasi pure immischiato nella zuffa, ravvisò nel feritore del Lenardon certo Vincenzo fu Martino Sandoli, di anni 23, facchino, celibe, il quale, compiuto il fatto, si diede alla fuga. Inseguito però fino in piazza del Teatro, venne quivi arrestato dalle guardie di p. s. Depretis e Virant. Il Sandali fu accusato della contravvenzione di leggero ferimento e di ciò dovette rispondere ieri nel II consesso. L'accusato disse che essendo stato assalito e percosso da parecchi individui, dovette adoperare il coltello per difendersi e che ferì in isbaglio il Lenardon.

Il giudice lo condanna a 10 giorni di arresto.

Un furto al Porto nuovo. La mattina del 26 corr., a certo Alberto Kusander, addetto alla ferrovia dello Stato, mentre trovavasi al Porto nuovo, vennero rubati una chiave inglese del valore di circa 8 fiorini ed un pezzo di pane da 8 soldi.

Più tardi la guardia di p. s. Andrea Hrast arrestò, quale presunto autore del furto in parola, certo Francesco del fu Giovanni Rigotti, di anni 20, da Trieste, fabro, celibe, il quale dovette ieri rispondere dinanzi il giudice del II consesso pretorile.

— Siete stato altre volte condannato?

— Do volte: una par barufa e una par el porto novo.

— Per furto?

— Par un poco de coton...

— Avete rubato le chiavi inglesi al macchinista?

— Ma che macchinista, che ciave! mi no so gnente, mi no go ciolto gnente; mi stavo a vardar, come i altri; po me son ciapà su e son andà via co la fiaca.

— E il pane di cui siete stato trovato in possesso?

— Ah! el pan sì!

Il ff. P. M. Dolsani domanda che, dal momento che l'accusato confessa il furto del pane, venga condannato per quello, se il giudice non ritiene provato il furto della chiave inglese.

Il giudice condanna il Rigotti ad una settimana di arresto rigoroso.

— Siete contento o volete ricorrere?

— No voio guante mi.

Un orecchio lacerato. La mattina del 26 corr. alle 8 3/4, tra lo stivatore Francesco di Antonio Franchini, d'anni 36 da Trieste, ammogliato e padre di cinque figli, ed il facchino Domenico Martingano, d'anni 39, abitante in via della Torretta N. 4, insorse una zuffa, perchè il secondo, a quanto disse il Franchini, lo offendeva trattandolo da *spia*. In seguito alla zuffa il Martingano riportò nella colluttazione una ferita al padiglione dell'orecchio sinistro, percui dovette recarsi all'ospitale per farsi medicare. Il Franchini venne arrestato dalla guardia di p. s. Sirolla sul luogo del fatto, al molo S. Carlo.

Al dibattimento, dinanzi il giudice del II consesso pretorile, l'accusato Franchini sostenne che il Martingano, essendo ubriaco, si produsse la ferita cadendo.

In quanto al Martingano, egli asserisce di essere stato ubriaco e di non sapere se la ferita fosse venuta in seguito alla caduta; del resto egli perdonava al Franchini.

In seguito a tali emergenze il giudice pronunziò sentenza d'assoluzione.

Insolventi senza saperlo. Certo Giuseppe Sattler fu Gasparo, d'anni 29, da Loitsch, ammogliato, padre di 2 figli, fornaio, trovandosi alquanto in cimberli e dimenticandosi di non aver un soldo in saccoccia, la sera del 26 spir. invitò a bere ed a mangiare il suo buon amico Pietro Bozicevich, d'anni 32, da Lubiana, calzolaio e portinaio della casa N. 5 in via del Toro, il quale, per combinazione, era anche lui in cimberli e si trovava nelle stessissime condizioni finanziarie del generoso amico.

Recatisi nell'osteria di Antonio Mose, in via di Romagna, bevettero e mangiarono per l'ammontare di f. 2.40 e quando giunse il momento critico di pagare lo scotto, per quanto palpassero le loro saccocce, non trovarono neanche l'ombra di un soldo. Fatta la quale constatazione, il Sattler pensò bene di prendere il largo, lasciando nell'imbarazzo l'amico suo. Costui venne arrestato nell'osteria stessa alle 11 e mezzo pom. dalle guardie di p. s. Fritzko e Rüdel.

Ma il Bozicevich, che non era affatto minchione, spiattellò come stava la facenda e declinò anche il nome del suo complice, e ieri tutti e due dovettero rispondere dinanzi il giudice del II consesso pretorile della contravvenzione di truffa.

Essi dichiararono che sono assidui frequentatori di quel locale e che sabato pagheranno il debito loro.

L'oste Antonio Mose, quantunque citato, non comparve a far valere le sue ragioni; il giudice quindi mandò assolti entrambi gli accusati.

Gente che non lavora. Di questi giorni vennero fatti numerosi arresti nella classe dei disoccupati, e perciò ritenuti vagabondi e oziosi.

Ad esempio: Alle 11 pom. del 24 corr. le guardie di p. s. Guardiancich e Bucer trassero agli arresti i facchini Giovanni Padovan, di anni 27 e Giovanni Rovelli di anni 20, entrambi da Trieste e celibi, mentre schiacciavano un sonnellino accanto ad un tavolo del caffè „Alle Nazioni".

La guardia di p. s. Fonda al 26 corr. arrestava il facchino Alessandro Stergar, di 37 anni, da Gorizia, celibe, alla riva Carciotti.

Maggiormente colpita fu poi la classe dei lavoranti fornai senza occupazione. Fra questi certi Massimiliano Gregorich, di anni 25, da Lubiana, celibe, abitante al N. 18 in via dell'Olmo; Eleuterio Illersich, di anni 20, da Loitsch, abitante in via del Farneto N. 15, presso Andrea Hribar, celibe; Giovanni Sedernich d'anni 29 da Gorizia, celibe; Vincenzo Stepancich di 29 anni da Comen, celibe; vennero tutti arrestati durante il pomeriggio del 25 corr. dalle guardie di p. s. Bonelli e Zoch, in Piazza delle Legna.

I facchini dal canto loro provarono che avevano alloggio presso alcuni affittaletti e che lavoravano come facchini avventizi; gli altri poi provarono che essendo pure senza lavoro venivano sussidiati o dai parenti o dal consorzio dei pistori. In vista di ciò il giudice del II consesso, a cui erano stati deferiti, li assolse tutti dall'accusa ad eccezione dello Stepancich che trovasi da 4 mesi senza lavoro. Egli venne condannato a 7 giorni di arresto.

Teatro Filodramatico. Iersera la signorina Pezzini ebbe la sua serata di onore ed un bellissimo teatro per affluenza di publico.

Gli applausi piovvero dopo il secondo atto in ispecie.

L'interpretazione data dalla giovane attrice al drama di Dumas *La principessa Giorgio*, fu un'altra prova delle sue buone attitudini e della sua intelligenza. Quando la sig.na Pezzini sarà al punto di poter in misura più vasta estrinsecare quello che sente, non v'ha dubio che potrà occupare un bel posto nell'arte.

Molto accurato il sig. Gentili.

Questa sera per ultima recita si replica il bellissimo lavoro di Dumas: *La visita di nozze* al quale farà seguito *L'orso bianco*.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Il fabro Giuseppe Casal, di anni 21, abitante in androna di Romagna N. 2, stava lavorando ieri ai Magazzini Generali, quando il manico di una grossa lima gli uscì bruscamente dall'ordigno e la coda acuminata della lima stessa andò a colpirlo al costato destro, in guisa che egli dovette ricorrere allo spedale per le debite cure.

— Durante il lavoro, iermattina, il carpentiere Domenico Crosera, con un colpo di ascia si produsse una ferita alla coscia destra e dovette perciò ricorrere all'ospedale, ove fu assoggettato alle cure del medico d'ispezione.

Caduta di un ubriaco. Iermattina il marittimo Antonio Grahovaz, d'anni 19, ubriaco, cadde in via del Solitario e battè la testa contro un colonnino, ciò che gli cagionò una ferita non lieve alla fronte. Venne perciò medicato all'ambulanza dell'ospedale.

Portinaio caduto dalle scale. Certo Antonio Kraus, portinaio della casa N. 8 in via del Lazzaretto vecchio, ieri alle 2 e mezzo pom., cadendo dalle scale, si distorse la mano destra e dovette perciò rivolgersi alle cure mediche.

Ragazzo caduto in mare. Ieri mattina alle 6 e mezzo un ragazzo, del quale non si conosce il nome, per propria inavvertenza, dal Molo San Carlo cadde in mare. Il marinaio Giuseppe Seincor, accorso tosto in suo aiuto, riuscì a trarlo a salvamento.

Furto non riuscito bene. Ieri, verso un'ora del pomeriggio, due furfanti ben tarchiati si avvicinarono al negozio di commestibili del sig. Antonio Pontini, in via Cavana, ed uno di questi tolse dalla mostra un vaso di vetro, contenente alcuni chilogrammi di caffè del valore di circa 5 fiorini, quindi si dileguarono l'uno distante dall'altro lungo la via Madonna del mare.

Il sig. Raimondo Petronio, che passava per di là, vide il tiro birbone dei due messeri, percui volendo agguantarli, di corsa infilò la via del Fico e facendo il giro giunse in via Madonna del mare, dove si imbattè nell'individuo che portava il caffè; lo agguantò per il petto, tanto che il ladro, colto da timore, disse: *el ciapi! el ciapi!* e consegnò il vaso del caffè al sig. Petronio.

Il compagno del birbone si era avvicinato per diffendere l'amico ma visto la energia del detto signore, si allontanò di corsa anche lui assieme all'altro. - Il sig. Petronio consegnò il caffè al sig. Pontini e narrò la facenda ad una guardia.

Gli autori d'un furto di oggetti preziosi furono scoperti. Pochi giorni fa abbiamo recata la notizia del furto di oggetti preziosi, commesso, in assenza dei padroni di casa, nel quartiere abitato dal macellaio signor Domenico Mocor, in via della Scorzeria N. 4 - oggetti il cui complessivo valore raggiungeva l'importo di f. 270.

In seguito alle indagini praticate riuscì al cancellista di polizia sig. Tis di scoprire ed arrestare iermattina alle 8 3/4 in via delle Mura gli autori del furto in parola, nelle persone di certi Giovanni Persich, d'anni 27, da Trieste, bottaio, ammogliato, detto *Mela* od *Ebreo*, fratelli Braida, Giovanni, d'anni 30, lavorante bottaio, e Domenico, d'anni 31, facchino, entrambi da Trieste, pertinenti però al comune di Udine, abitante il primo di questi due, al quinto piano della casa stessa ove fu consumato il furto.

Nella perquisizione loro praticata fu rinvenuto poco denaro: f. 4.60 fra tutti e tre; ma sulla persona del Braida Giovanni si trovarono sei chiavi, due scontrini di pegno ed un coltello. Secondo le informazioni avute, i tre furfanti avevano passato l'intera notte dal 27 al 28 corr. vagando dall'osteria alla casa innominabile, sprecando così un rilevante importo di denaro. All'atto dell'arresto uno dei tre ladri traeva di tasca un coltello, sicchè il signor Tis, per evitare un conflitto sanguinoso, dovette estrarre la sua arme, in seguito a che obbedirono tutti alle sue ingiunzioni.

Le donne frombolliere. Fino ad ora la smania vandalica di gettar sassi ai passanti e di prender con essi di mira le vetrate, era un brutto privilegio di una certa classe di rappresentanti del brutto sesso. Ora la cosa cambia d'aspetto. Anche tra le gentili figlie d'Eva sembra voglia penetrare la moda; questo strano male... della pietra, di nuovo genere, si impadronisce anche delle donne, di cui qualche rappresentante incomincia già in tenera età ad addestrarsi nel battagliero *sport* della sassaiuola. Ernestina C. una fanciulletta di 9 anni, ieri, alle quattro del pomeriggio, dilettanvasi di gettar delle pietre contro la finestra dell'abitazione di certa Maria Vascotto, al pianterreno della casa N. 2 in via Cauchiera, e ne rimase colpita al capo un'altra fanciulletta, a nome Giovanna, di 6 anni, figlia della detta Vascotto. La poverina per la cura della ferita riportata, dovette essere portata allo spedale.

La caccia al portamonete. In via Valderivo ieri verso le 5 e mezzo pom. certa Maria T. con un destro colpo di mano venne derubata del portamonete contenente 76 soldi. Il ladro però fu tosto arrestato nella persona di certo Antonio M. d'anni 48, facchino, da Capodistria.

Arresto di una domestica ladra. L'ispettore degli agenti di polizia sig. Nucich, nel pomeriggio di ieri procedeva all'arresto di certa Francesca Kussmann, d'anni 20, domestica, da Tarvis, quale autrice del furto di un anello e di un fermaglio d'oro, nonchè di una camicia del valore di f. 1.20 a danno della sua compagna Maria Santner. La Kusmann, inoltre mentre trovavasi al servizio della signora Wilhelm aveva rubato a questa un paio di stivali da donna.

Villica gabbata. Ieri mattina una donna di 25 anni si avvicinò ad una venditrice di pane in Piazza della Barriera Vecchia offrendole in vendita un cartoccio il cui contenuto, a quanto appariva nella parte superiore, doveva contenere del caffè.

Magnificando la bontà della merce e dicendole che il valore della stessa era di f. 2.60, riuscì dopo molte chiacchiere ad iudurla ad acquistare il cartoccio per f. 2.

Più tardi però la donna, svolgendo il cartoccio, vide che di caffè nell'involto ci erano solamente 20 decagrammi, mentre il resto era... frumento! Non le restò che a denunciare il fatto all'ispettorato di androna del Moro.

Più tardi gli organi di publica sicurezza arrestarono la truffatrice insieme al di lei marito, un pollivendolo, che in Piazza delle Legna aveva commesso a danno di un'altra villica l'identica truffa.

Ragazzi in farmacia. Ieri a sera alle 6 e mezzo, il ragazzo tredicenne Vittorio Santarosa, giocando sul prato detto *de Conti*, si arrampicò su uno steccato e un chiodo gli lacerò la palma della mano destra. Di corsa il Santarosa si recò nella farmacia Manzoni, dove venne medicato.

— Ieri mattina un ragazzetto di 5 anni, trastullandosi nella propria abitazione, si infilzò un ago nel polpaccio della gamba destra. L'ago gli venne estratto presso la farmacia Manzoni.

— L'altra sera alle 7 un ragazzo di 4 anni mentre correva sulla via, spinto da un suo compagno, stramazzò a terra e riportò una ferita lacero-contusa alla regione frontale. Venne trasportato nella farmacia di S. Giacomo in Monte, dove venne medicato dal sig. Mizzan.

Fiorino d'argento falso. Il negoziante signor Antonio A. depositava ieri presso l'autorità di polizia un fiorino di argento falso, che disse aver ricevuto da persona sconosciuta.

Atti sconci. Alle cinque pom. di ieri venne arrestato il giornaliero Giovanni I., d'anni 39, da Idria, perchè commetteva atti sconci nel giardinetto in piazza della Stazione.

Minime. Vennero arrestati: per mancanza di mezzi di sussistenza: certi Domenico D., d'anni 47, da Capodistria, facchino, Paolo Z., d'anni 53, giornaliero, da Trieste, e Giovanni K. d'anni 21, facchino da Sesana; — per vagabondaggio: il quattordicenne Natale I. da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e lenticchie soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.): Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1692.

Lotto. Estrazione del 29 corr.

Bruna 17 7 74 69 87

Corrispondenza aperta. *Signori P. R. e A. B. - Rovereto.* Ci spiace, ma non possiamo sodisfare il loro desiderio e ciò per una questione di principio. Noi siamo stati e saremo sempre contrari alla limitazione della libertà mediante ordinanze ministeriali. Secondo noi, il miglioramento di condizione di una data classe, deve venire per virtù del volere e della concordia tra i componenti la stessa e non da un decreto dall'alto che imponga ai medesimi di non fare una data cosa. Noi siam fermi nel credere che lo Stato debba colle sue leggi garantire lo esercizio di un diritto, non imporlo a chi crede utile di rinunziarvi in tutto o in parte.

Ogni giorno una. Dalle memorie di un sarto:

— Il segreto della felicità si racchiude tutto in una sola pratica: conservare nella *vita*, la giusta *misura*.

Ma c'è di più: il sarto deve conoscere tutta la *vita* del proprio cliente!

— Un paio di calzoni può andar bene, ma se non va, oh! allora è... un altro paio di maniche.

Teatri e spettacoli.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) «Una visita di nozze» - «L'orso bianco»

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (Ore 8) «Il ridicolo viaggio di Facanapa» e il ballo «Il trionfo di Giuditta al campo di Oloferne.»

RESTAURANT «ALL'AQUEDOTTO». (Ore 7 1/2) Concerto, Famiglia Varani.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 29 Aprile. — Berlino abbastanza fermo per Credit 164.60, fermissimo per Rubli 244 1/2. — Parigi apre 93.47 l'Ital., poi 93.55, chiusa ben tenuta, 93.70, francese 94.60, spagnuolo 75 3/16. Banche 599 1/16. Qui Ital. 92.20 - 92.40.

Listino. — Napoleoni 9.25.— a 9.26.— Zecchini 5.48 a 5.50. Lire sterline 11.67 a 11.69. Londra 116.60 a 117.— Francia 46.05 a 46.20. Italia 45.65 a 45.85. Banconote italiane 45.75 a 45.85. Banconote germaniche 57.05 a 57.15. Rend. austr. in carta 92.40 a 92.60. Rendita ungh. in oro 4% 105.40 a 105.60 detta in carta 5% 101.30 a 101.50, Credit 300.— a 301.— Rendita ital. 92.— a 92 1/4, Lotti turchi 35.30 a 35.80 Serbi 3% 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 5.30 a 5.60, Croce rossa italiana 13.50 a 13.80.

Londra 29. (Chiusa) Consolidati 95 1/4, Lombardi 10 5/8, Argento 44 1/4, Spagnuola 74 3/4, Italiana 92 1/2, Aust. eff. 79 3/4, Aust. oro 96.— Ungh. 4 0/0 oro —, Egiziane 97 1/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/4. Introiti della Banca —.— Calma.

Francoforte 29. (Borsa serale) Corsi di maggio. Credit 262.62, Staatsbahn 219.75, Lombarde 98.75 Ferma.

Parigi 29. (Boulevard.) Francese, 94.56, Italiana 93.80, Ottomana 600.; Ungh. —.— Sostenuta.

CAFFÈ. *Amburgo* 29. Santos good average, per Aprile —.—, Maggio 85.25, Dicembre 74.—, Sostenuto.

Amburgo 29. Rio ord. loco 78—83, reale 84—86, buono 87—90.

Havre 29 (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 107.—, Agosto a fr. 106.—.

Nuova York 29. (Apertura.) Rio per consegne future 20 in ribasso. Irreg.

CEREALI. *Londra* 29. (*diretto*) Prezzi quasi nominali. Mercato invariato.

Londra 29. — Importazione: Frumento 22350, Orzo 7590, Avena 28250, Quarters. — Frumento calmissimo, in parte più stazionario. Frumento inglese scarso, viaggiante fiacchissimo, tendenza cedente. Il rimanente calmissimo, prezzi invariati.

(Annuvolato.)

COTONI. *Liverpool* 29 Importazione 13808, Vendita 10000, Tenders in Docheta —— Balle. Mercato inv.o — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo ——, Aprile —.—, Aprile - Maggio 4 43/64, Maggio-Giugno 4 45/64, Giugno-Luglio 4 47/64, Luglio-Agosto 4 49/64, Agosto —.—, Agosto-Settembre 4 51/64, Sett. 4 51/64 Settembre-Ottobre 4 54/64, Ottobre-Novembre —.— Novembre-Dicembre 4 55/64.

FARINA. *Parigi* 29. 12 Marche mese corr. 66.40, per maggio 64.— baisse, 4 mesi da Maggio 64.—, 4 ultimi mesi 64.10. (Tempo bello.)

OLIO. *Napoli* 29. Gall. cont. 87.99 Maggio 87.99, Agosto 87.71 Ottobre 87.42, cons. future 84.82. - Gioia contanti 85.51, Maggio 85.51, Agosto 85.24 Ottobre 85.24 cons. future 80.39.

Parigi 29. Ravizzone, per mese corrente 76.75, per Maggio 76.75, fiacco, per 4 mesi da Maggio 77.25, per 4 ultimi mesi 79.75

Londra 29. Ravizzone a ss. 30.—.

PETROLIO. *Brema* 29. Loco 6.40. Calmo.

Anversa 29. Loco 16.25. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 29. Loco 51.40, per Aprile Maggio 51.30, Giugno-Luglio 51.70

Parigi 29. Mese a 41.75, per Maggio 41.75 baisse, 4 mesi da Maggio 41.75. 4 ultimi mesi 40.25.

ZUCCHERO. *Parigi* 29. Greggio da 88° disp. 35.—35.50 calmo, Bianco per mese a 36.30, per Maggio 36.50 fiacco, 4 mesi da Maggio 36.75, 4 mesi da Ottobre 35.— Raffinato 106.—

Londra 29 Java a ss. 15.50, fiacco, Zucchero di rape gr. a ss. 13.50 fiacco.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. [illegible] Rosso

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

Ricercasi prontamente camera cucina. Offerta «Z.» «Piccolo» 14

Ricercasi garzona sarta donna. Torrente 37. 708

Ricercasi ragazzo per negozio «Al Regno di Flora» Canal Grande 2 (678)

Ricercasi una giovane serva forte, anche non pratica del lavoro. Indirizzo al «Piccolo» (659)

Ricercasi macchina da scrivere sistema «World Type Writer. Indirizzo «Piccolo» (504)

Praticante di buona famiglia ricercasi. Dirigere offerte in iscritto «Buona volontà» al «Piccolo» 684

Traduzioni avvisi, lettere, ecc. dall'inglese in italiano e viceversa. Indirizzo al «Piccolo» (628)

Persona con ottime referenze cerca case da amministrare. Se richiesto presterebbe qualunque garanzia. Indirizzo al Piccolo. (383)

Affittasi a prezzo mite per la stagione estiva una bellissima villa distante dieci minuti dalla stazione ferroviaria di Lees, vicino al lago di Veldes con 6 stanze completamente ammobiliate, cucina, cantina e godimento del giardino. Informazioni all'amministrazione del «Piccolo» 683

Affittansi due belle stanze ammobiliate, vista sul mare. Via Poste 2, II. piano. (614)

D'affittare prontamente quartieri in vicina campagna. Insinuarsi via Carintia 10. 638

D'affittare una camera ammobiliata via Lavatoio 3, I° piano 647

D'affittare prontamente magazzino. Via Fonderia. Indirizzo »Piccolo« (648)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Carradori 7. Insinuarsi in appalto. (698)

Affittansi stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Artisti 6, piano terzo. (689)

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata Via Canal Grande N. 4, I° (68-)

Affittasi stanza posizione centrica, buona compagnia, per due signori, con costo, fior. 11. Indirizzo al «Piccolo» (687

Affittasi camerino ammobiliato, stanza-costo. Indirizzo «Piccolo» 704

Stanza ammobiliata costo fiorini 25. Indirizzo «Piccolo» 682

Stanza bellissima ammobiliata, ingresso libero. Stadion 17, III. (691)

In Gradisca affittasi per la stagione estiva bellissima villa composta di 9 locali, tutti riccamente ammobiliati, sala con bigliardo, sala con pianoforte, bagni a doccia con ogni sorta di spruzzatori, nonchè stalla per cavalli. Insinuarsi presso la ditta Antonio Muggia e C. Depositi mobili, Piazza della Legna N. 1, I. piano, oppure direttamente alla villa Gherschiak in Gradisca. (113)

Quartiere bellissimo affittasi prontamente Indirizzo »Piccolo» (699)

Fondo di 708 k. quadrati, recintato con tettoie d'affittarsi per il 24 agosto p. v. per deposito materiale o per altri usi industriali sito stradale di S. Andrea contiguo al villino del fu Giorgio Strudthoff. Rivolgersi via della Sanità N. 16, I. piano. (606

Da vendere negozio terraglie. Indirizzo «Piccolo» (410)

Da vendere un appartamento completo di mobili motivo partenza. Via Armeni 12. 665

Vendesi scrittoio grande e fornimenti completi. Barriera 33, I, sinistra 701

Elegante portamusica e sofà vendesi. Indirizzo «Piccolo» (690)

Macchina da cucire Singer nuova da vendere causa partenza. Indirizzo al «Piccolo» (694)

Casetta con campagna, posizione amenissima, da vendere per 1200 fiorini. distanza ore 1 1/2 da Gorizia con 6 locali. Pagamento pure a rate. Informazioni al giornale 404

Campagna spero l'amore che provasti. R. (686)

Quella signora che martedì alle 5 pom. fu seguita e poi veduta nuovamente in via Canale viene pregata gentilmente se accorderebbe un abboccamento. Rispondere mediante avviso. (677)

C. Cosa è che non scrivi? Attendo ansioso tuoi scritti. X. (697)

Virginia. Addoloratissimo mancandomi solo conforto quello di vedervi. Tante cose. Paolo. (700)

Luigizza. Attendiamo impazientemente ammirarti vita celeste, fazzoletto rosa. Saintismo. Ier. Otta. 702

Ideale tu, infinite grazie. Le mie scuse - domani. (695)

Mustacchione Ritrae, preme, triste notizia. (692)

K. Signorina informatevi della parrucchia S. A. N. Con stima. (685)

Ricercansi diverse bonne, una istitutrice: Agenzia via Solitario 2 705

Apparati fotografici e accessori. Deposito Piazza Borsa 5, piano secondo (12)

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera». 178

200.000 fiorini Promesse Credit 4 50, Boden 1.35 vende Daniele Levi, Piazza Borsa 681

Pesci rossi 4, negozio verdure via S. Giovanni. Assumonsi spedizioni. (696)

Cappellini tutta novità trovansi nel Lavoratorio mode Corso 18, II (693)

Grande arrivo di tartarughe, vendonsi a buon prezzo causa il toglimento del Portofranco, presso Kucurembo, Pescheria nuova (680)

Il negozio profumerie «Al Regno di Flora» offre vaporizzatori da fior. 1 in poi. Acqua di Colonia da soldi 30 in poi. Acqua di toilette e dentifricia. Spazzole da testa, unghie e barba. Cipria in tutte le qualità. Belletti, Creme, pettini in assortimento. Tinture, come pure utensili per parrucchieri, a prezzi eccezionalmente ribassati. (679)

Stralcio stivali, da Vincenzo Daris, Piazza delle Legna N. 4. (649)

Polvere insuperabile, per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 504

Succo vegetale, ottimo depurativo del sangue, otto giorni di cura fiorini due. Farmacia Rovis. 501

Tintura stomatica Piccoli. Efficace medicina che regola le funzioni degli organi digestivi. Fiaschetta quindici soldi.

Società Triestina Tramway

AVVISO.

Incominciando col 1. Maggio a. c. la tariffa in vigore per la Sanità (Pescheria vecchia) S. Andrea rispettivamente Bagno Fontana e viceversa, verrà provvisoriamente ridotta da 8 a 5 soldi.

Sciroppo Pagliano

nella *Farmacia Serravallo.*
(Vedi „Piccolo della Sera" d'oggi)

FOTOGRAFIE INTERESSANTI

Lettura di ricco contenuto. Catalogo più dettagliato gratis. — Spedizione di prova fior. 3 A. DIECKMANN, Amsterdam (Olanda) Spese di porto 10 soldi.

Società di Terrazzieri

assume qualunque lavoro in terrazzo, marmo e pietra greggia, come anche qualsiasi riparazione a prezzi vantaggiosi e con tutta puntualità.

PIETRO LEVICNIK
Via Madonnina 21, 1. p.

VELOCIPEDI
d'ogni specie
catalogo riceversi verso invio 10 soldi in francobolli. Ricercansi rappresentanti.
H. BOCK. Vienna
III Hauptstrasse 73.

GIOVANOTTO

che conosce la lingua italiana, tedesca e francese, cerca qualunque occupazione. - Dirigere offerte sub «Occupazione» al «Piccolo».

Dr. Oscar de Fischer

Medico-chirurgo-operatore
Ambulatorio ortopedico, Massaggio e Ginnastica svedese
Ore di consultazione: giornalmente dalle 2—3 1/2 escluse le domeniche e feste.
Piazza Legna N. 10, II. piano.

DOMANI

Estrazione Promesse Credito Mobiliare, a f. 5.— Vincita fior. 150.000. — Viglietti originali a fior. 189 circa. Vendibili presso la Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO.

Si ricerca
un primo macchinista

abile, che conosca il sistema „Triple Compound," per un vapore austriaco che fa i viaggi del Mediterraneo. Offerte in iscritto con copie dei certificati da dirigere alla Amministrazione del „Piccolo" sotto „Primo macchinista."

Viglietti Croce Rossa Italiana, Lo Maggio Lchi 15.000, per cassa a fior. 14 circa. In rate da f. 1.— per fior. 15.50. Vendibili presso Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 1/2% con preavv. di 5 giorni
3 3/4% » » » 12 »
3 3/4 a quattro mesi fisso
3 3/4 » otto » »

Il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 17, rispettivamente dal 24 corr., a seconda del relativo preavviso.

Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2 1/4% » » » 40 »
2 1/2% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/2% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques importi maggiori preavviso avanti la borsa.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.

d) Vende le obbligazioni comunali 4 1/2% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,**
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese,**
le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
Trieste, 12 ottobre 1890.

Aprile Maggio e Giugno 189

Anno X - N. 3370 Trieste, Mercoledì 1 Aprile 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3370

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21   Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 10; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Per l'attentato di Bulgaria. SOFIA 31. (B) Il Consiglio de' ministri accordò una pensione vitalizia di 9000 franchi alla vedova del Belcew. In un manifesto il prefetto di polizia promette un premio di Lchi 20,000 a colui le cui informazioni rendano possibile l'arresto degli assassini. — Nacevich ha accettato il portafoglio delle finanze.

SOFIA 31. (N) Sono sommamente aggravanti i motivi di sospetto di complicità del Karawelow nella preparazione dell'attentato. Si è venuti in possesso di materiale aggravante anche contro persone di queste sfere russe. Il governo mantiene un grande riserbo. Le autorità contano con sicurezza sull'arresto degli autori, essendo stati veduti e riconosciuti dopo l'attentato, e ritiensi per fermo che non abbiano potuto abbandonare Sofia. Lo Stambulow aveva ricevuto in questi ultimi tempi parecchie lettere anonime nelle quali veniva consigliato a star canto; quelle lettere non accennavano però ad una congiura contro la sua vita, bensì ad un tentativo di sommossa. Tutti gli arrestati furono assoggettati ad interrogatorio alla presenza dello Stambulow. La polizia di confine usa maggior rigore nella vidimazione dei passaporti, specialmente per la Rumenia e la Serbia.

COSTANTINOPOLI 31. (N) Il granvisir ha telegrafato a nome del sultano il rammarico per la vittima dell'attentato e le felicitazioni per la salvezza dello Stambulow.

SOFIA 31. (B.) E' assolutamente priva di fondamento la notizia del giornale ufficioso serbo *Odjek* che nella provincia di Viddino sia scoppiata una sommossa, che la popolazione abbia ucciso gl'impiegati e che siano state spedite truppe sopra luogo per reprimere la rivolta. In tutto il paese regnano ordine e quiete. Il telegramma di felicitazione del Sultano allo Stambulow ha prodotto nelle sfere ufficiali ottima impressione.

Il carro di dinamite - Agitazioni operaie e scioperi. BRUSSELLES 31. (B) Il carro di dinamite sequestrato conteneva 9 casse con 8000 cartucce rubate nel polverificio di Ombret presso Liegi. Il ministro della guerra ha inviato ufficiali a Seraing per esaminare le casse e per iscaricare le cartucce. E' stata pure incamminata un'inchiesta giudiziaria. I ladri della dinamite sono noti come anarchici. Furono arrestati il conduttore del carro e certo Serang; contro tre altri anarchici furono spiccati mandati d'arresto.

BRUSSELLES 31. (B) A quanto finora risulta, i ladri della dinamite, dopo esser penetrati mediante scasso nella polveriera di Ombret ed averne asportato 8000 cartucce, tentarono di far saltar in aria il magazzino delle polveri per coprire il furto.

PRAGA 31 (B) Stamane gli operai agglomerati dinanzi alla sede della corporazione de' mastri muratori si sciolsero soltanto per esortazione d'un capo operaio e nel disperdersi emisero grida minacciose.

PARIGI 31. (B) Stamane si è inaugurato alla Borsa del Lavoro, con un discorso del segretario della Borsa stessa, il congresso internazionale dei minatori. Il segretario, dando il benvenuto ai delegati, rilevò l'importanza del congresso e raccomandò la creazione d'una Internazionale Operaia. Il segretario generale del comitato ordinatore Pickard constatò i non comuni progressi della classe operaia di Parigi e dichiarò che dopo l'ultimo congresso di Jolimont si è fatto un gran passo nel Belgio, ma nominatamente in Germania. I popoli - disse - con la libertà di associazione giungerebbero ad eliminare il militarismo che li rovina. Si procedette poi alla verifica dei poteri dei delegati; si lessero i telegrammi di adesione pervenuti dalla Germania e dall'Austria. I delegati sono in numero di 99 e rappresentano 900 mila minatori. Il delegato inglese Burt e il delegato tedesco Schröder e Cavrot sono stati eletti presidenti.

PARIGI 31. (B) Il Congresso dei minatori ha eletto Pickard segretario generale e Burt tesoriere. Quest'ultimo pronunziò un discorso inaugurale in cui disse: Si esaminerà se si debba deliberare lo sciopero generale per conseguire una riduzione delle ore di lavoro. Prima però di deliberarlo, è necessario assicurarsi che non si manifestino diserzioni.

ROMA 31 (N) Domenica vi sarà un altro comizio di operai disoccupati indetto dai capi socialisti ed anarchici.

Di Rudinì e il Consiglio di Stato. ROMA 31. (B) La *Stefani* annuncia: In uno scritto al presidente del Consiglio di Stato Di Rudinì lo prega, in vista dei desideri espressi ripetutamente al parlamento e altrove, di presentare al Consiglio di Stato i seguenti due quesiti: Quali funzioni dell'autorità governativa possono, senza pericolo per i sudditi, anzi a vantaggio di questi, essere affidate alle autorità provinciali e comunali? Quali funzioni del governo centrale possono, a vantaggio del publico servizio, essere affidate alle autorità governative locali?

Il gabinetto Taaffe. PRAGA 31. (N) In queste sfere ben informate si afferma che al posto di Falkenhayn, il quale assolutamente si ritirerà, è designato quale futuro ministro dell'agricoltura il principe di Lobkowitz.

Per i fatti di Nuova Orleans. - Rottura diplomatica. WASHINGTON 31. (B.) L'inviato italiano barone Fava ha chiesto i suoi passaporti.

I Napoleonidi. TORINO 31. (N) La principessa Clotilde e il principe Luigi Napoleone si recarono a Superga.

SAN REMO 31. (N) Domani alle 4.25 giungeranno i principi Vittorio e Luigi Napoleone e la principessa Letizia con un seguito di cinque persone. Alloggeranno all'*Hôtel Vittoria*.

L'Italia nell'Eritrea. ROMA 31. (N) La *Tribuna* publica una lettera del Corazzini che conferma le soppressioni di bande indigene, aggiungendovi particolari raccapriccianti. Soggiunge che il generale Baldissera si oppose al licenziamento dell'avv. Cagnassi, facendone una questione di gabinetto.

Il processo Cagnassi è stato rinviato al 20 aprile.

ROMA 31. (N) Alcuni giornali, specialmente i clericali, dicono che Crispi, per iscagionarsi della responsabilità dei fatti d'Africa, abbia indirizzato un memoriale al re, comentando la propria politica. Tale diceria sembra assurda, poichè, se Crispi dovrà giustificarsi, lo farà dinanzi alla Camera.

Fratricidio. VIENNA 31. (N) A Erbreichsdorf il fratello assassinò a coltellate la propria sorella, donna di 46 anni, vedova Gerana, nel proprio letto. Ignoransi i motivi del misfatto.

Medico ammalato. VIENNA 31 (N) Il professor Drasche è ammalato di infiammazione polmonare.

Lavandaie ribelli. ROMA 31. (N) In seguito ad alcune punizioni loro inflitte, le lavandaie inservienti nel manicomio si ammutinarono. Intervenne un delegato di questura e ristabilì l'ordine.

Legislature svizzere. BERNA 31. (B) Oggi è stata inaugurata la sessione straordinaria dell'assemblea federale.

Lo czarewich. SAIGON 31 (B) Lo czarewich è partito per la China fra entusiastiche ovazioni della popolazione.

Il «grippe.» CHICAGO 31. (B) Il *grippe* continua a manifestarsi con carattere epidemico. Ieri si ebbero 800 morti; 600 cadaveri restano ancora insepolti.

I cristiani in Creta. ATENE 31. (B) Giusta notizie da Creta, i cristiani vi si astennero dappertutto dal voto nelle elezioni legislative avvenute ierlaltro. I giornalisti e le sfere politiche pretendono di sapere che prossimamente verrà nominato per Creta un governatore cristiano.

Al ministero sassone. DRESDA 31. (B) Il maggior generale Planitz, promosso a tenente generale, è stato nominato ministro della guerra.

Per l'operaio in Italia. ROMA 31 (N) Il ministero presenterà alla Camera la legge preparata dall'ex ministro Miceli circa gl'infortuni sul lavoro, apportandovi qualche modificazione.

Banca Union. VIENNA 31. (B) Il dividendo della Banca Union è di f. 17, non di f. 17·50, come fu erroneamente telegrafato.

Ministri in giro. VIENNA 31 (B) Bacquehem è ritornato da Abbazia.

La situazione finanziaria all'Argentina. AMBURGO 31. (B) La *Hamburg. Börsenhalle* publica il seguente telegramma della Banca ipotecaria di Buenos-Ayres: Per il momento, purtroppo, non siamo in grado di pagare i tagliandi scadenti al primo d'aprile delle nostre lettere di pegno 6 per cento in oro, lettera *E*.

Le pelli di coniglio in America. WASHINGTON 31. (B) L'ufficio del Tesoro ha ordinato che le pelli di coniglio vengano ammesse esenti da dazio fino a che il tribunale abbia pronunciato sentenza circa la loro vera classificazione.

Alla Corte montenegrina. CETIGNE 31. (B) Sono qui arrivate la granduchessa Militza e la duchessa di Leuchtenberg. Lo stato della principessa è migliorato.

Stabilimento di Credito. VIENNA 31. (B) Il congresso generale dello Stabilimento di Credito diede l'assolutoria ed approvò la chiusa de' conti e le proposte circa l'impiego dell'utile netto. Da domani in poi si pagherà il tagliando di maggio.

RECENTISSIME.

Notizie impressionanti. VIENNA 31. Hanno destato una certa impressione le notizie dei giornali di Germania che accennano a prossimi giorni critici in occasione della recente attitudine assunta dalla Russia. Un giornale amburghese di solito bene informato di cose russe osserva che a Pietroburgo si vuol far vedere all'Europa che la Russia è decisa ad una politica attiva. Un altro periodico assicura che a mo' di dimostrazione la Russia concentra truppe ai confini dell'Austria. A ciò si aggiunge la circostanza che i giornali autorevoli francesi d'accordo coi russi dichiarano che al 6 aprile sarà impossibile di permettere neanche tacitamente che i poteri accordati al principe Alessandro di Bulgaria passino al giovanotto collocato da Stambulow sul trono bulgaro. A tutto ciò si aggiungono i commenti sulla significante onorificenza inviata dallo czar a Carnot.

La situazione al Chilì. LONDRA 30. Si ha da Valparaiso che gl'insorti tentarono di impadronirsi del porto, furono bombardati dalle navi del porto e dovettero ritirarsi verso Iquique. Due navi mercantili, una italiana e una tedesca, arrivate a Valparaiso, riferiscono che furono attaccate presso La Serena dagli insorti, che volevano impadronirsi delle munizioni che si trovavano a bordo. Le palle degli insorti fecero parecchie vittime su queste navi. I consoli italiano e tedesco protestarono contro questa violazione del diritto delle genti.

L'Italia in Francia. PARIGI 30. Viene male accolta la campagna del *Matin* in favore dell'abolizione delle tariffe di guerra contro l'Italia. Già la *Lanterne* accusava il *Matin*, e Deshoux che vi scrive sull'argomento, di fare una speculazione. Ora, Reinach, nella *République Française*, parlando del libro del Degubernatis sulla Francia e lodandolo, protesta della sua simpatia verso l'Italia, ma aggiunge che la Francia non farà nulla sinchè almeno l'Italia non diminuisca l'effettivo del suo esercito. La *Petite République* e il *Petit Journal* oppongonsi a qualsiasi concessione sinchè l'Italia rimane nella triplice alleanza. Il *Siècle* contesta la validità degli atti compiuti dall'Italia in nome di Menelik e smentisce che stiansi delimitando le possessioni africane tra l'Italia e la Francia.

Il centenario di Pio IX. PARIGI 30. Oggi si è riunito il Comitato costituitosi per celebrare il centenario della nascita di Pio IX, che ricorrerà il 13 maggio 1892. Il Comitato, composto delle principali personalità del partito reazionario, ha deliberato in massima di riunire, con appello a tutta la cristianità, i fondi per elevare un sontuoso monumento a Pio IX in Sinigallia, sua città natale.

La Svizzera si prepara ad essere violata. BERNA 30. Un giornale raccoglie la notizia che lo Stato maggior generale tedesco comunicò allo Stato maggiore italiano i piani delle fortificazioni svizzere sul S. Gottardo ed osserva: Il popolo svizzero si prepari a veder violata nella prossima guerra la propria neutralità.

Riforme tributarie in Egitto. ALESSANDRIA (d'Egitto) 30. Il Consiglio ha approvato la proposta dei signori Elwin Palmer di ridurre la tassa fondiaria in Koneh e nelle provincie di frontiera a metà della presente. Essa implica una perdita per l'erario di 120 000 lire egiziane all'anno. Dà però grande sollievo ai *fellah* più poveri, i quali, quantunque posseggano terre di valore inferiore, hanno pagato le stesse tasse degli altri.

Il ballo „Nerone". PARIGI 30. Il *Nerone* di Danesi si è dato all'*Hippodrome* ed ha avuto in complesso un buon successo, dovuto sopratutto ai costumi magnifici e alla musica di Laló, abbastanza caratteristica. Gli scenari ricostituenti Roma antica, tanto vantati in precedenza, furono trovati soltanto passabili. Nel secondo quadro, essendo stata soppressa, per la disgrazia toccata al domatore Leet, che fu morsicato da un leone, la scena dei martiri cristiani dilaniati dalle belve, i combattimenti fra reziari e mirmilloni non interessano abbastanza.

L'esposizione di Roma. ROMA 30. I deputati di Roma on. Baccelli e Barzilai furono ricevuti da di Rudinì, al quale raccomandarono l'idea d'una esposizione nazionale a Roma nel 1895, e chiesero se sia vero che il Governo sia impegnato per la prima esposizione nazionale avvenire a favore di Firenze. L'on. di Rudinì si tenne nel massimo riserbo e rispose che non crede possibile fissare oggi una data per una esposizione nazionale nè a Firenze, nè altrove.

Corsa di resistenza. ROMA 30. Venerdì mattina partiva da Caserta, giungendo a Roma sabato alle 6.30, il capitano Rattazzi del reggimento cavalleria Vicenza, percorrendo col suo cavallo *Tristan* 265 chilometri in due giorni. Malgrado la pioggia avuta durante gli ultimi 30 chilometri, il capitano Rattazzi ed il cavallo arrivarono a Roma in ottime condizioni all'ora indicata alla partenza. Domattina il capitano Rattazzi ripartirà a cavallo per Caserta.

Mascagni e la sua „Cavalleria." VIENNA 31. Mascagni non ha ancora annunziato il suo arrivo a Vienna. A proposito: un agente chiese alla Direzione dell'Opera quanto darebbe al Mascagni se venisse a Vienna a dirigere la sua *Cavalleria*. La Direzione non rispose neppure, ritenendo con ciò, non di offendere il maestro, ma di dare una lezione all'agente. Domenica la terza rappresentazione della *Cavalleria* ha fruttato un incasso di fiorini 4000, fuori d'abbonamento. E' questo il massimo incasso imaginabile.

Scioperi dappertutto. VENEZIA 30. Gli operai del cotonificio si sono messi in isciopero.

Mac Kinley aspira alla presidenza. NEW-YORK 30. Mac Kinley, l'autore del famoso *bill*, sarebbe deciso a porre la sua candidatura alla prossima elezione presidenziale.

Incendi e vittime. ROVIGO 30. A Donada si è sviluppato un tremendo incendio nel caseggiato rurale del sig. Fraulini. Il fuoco distrusse tutto il fabbricato, bruciando 10 buoi, 4 cavalli e 75 pecore. Il nipote del proprietario, giovine di 16 anni, è rimasto morto fra le fiamme, orribilmente carbonizzato. Accorsero da Adria il tenente dei carabinieri, le autorità e gran folla.

I rapporti commerciali della Russia. PIETROBURGO 30. E' annunziato ufficialmente che, ad istanza dei governi di Spagna e Portogallo, i trattati commerciali esistenti fra questi due paesi e la Russia, cesseranno di essere in vigore dopo il 9 febbraio 1892, nel caso del Portogallo e dopo il 30 giugno 1892 riguardo alla Spagna.

Un barone munificente. PADOVA 30. Il barone Giuseppe Treves, noto già per i sensi generosi dell'animo, ha ieri, uscendo di casa per la prima volta, dopo una lunga malattia, offerto agli istituti cittadini di beneficenza la somma di L. 4000.

Il microbo dell'„influenza" NEW-YORK 30. Corre voce che un medico di Chicago abbia scoperto il microbo dell'*Influenza*.

Il granduca Giorgio. PIETROBURGO 30. Lo stato di salute del Granduca Giorgio, secondo figlio dello czar, che è ora ad Algeri, continua a cagionare grande ansietà.

Mommsen a Roma. ROMA 31. Teodoro Mommsen verrà a Roma nell'imminente aprile, per fare delle ricerche nella biblioteca del Vaticano e per istudiare i magnifici avanzi dell'antica pianta di Roma, recentemente scoperti negli scavi fatti per ordine del Governo.

La fine del secolo. VERONA 30. Oggi nel salone del Sanmicheli, il deputato Fagiuoli tenne una brillantissima conferenza sul tema: *La fine del secolo*, parlando dell'attuale periodo di transazione e di crisi nella scienza, nell'arte, nella letteratura, nella sociologia. Il secolo decimonono è un vecchio malato. Chiuse applauditissimo dal numeroso ed eletto uditorio, salutando con versi di Carducci il secolo ventesimo. Intervennero il Prefetto, il Sindaco, senatori e deputati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 5.45, tram. ore 6.21. — Oggi S. Ugo. — Domani S. Franc. Sav. — Term. C. ore 7 ant. 5.4, 2 pom. 8.6. Alt. bar. 753·4. Alta marea 11.38 p. 11·40 p. Bassa marea 8.36 ant. —.— pom.

Pesci d'aprile. Dunque, oggi *1º di aprile*, avrebbe dovuto arrivare a Trieste un *rajà*, che, come tutti sanno, è un principe indiano, qui di passaggio per recarsi a Berlino allo scopo di assoggettarsi alla cura Koch. Il *rajà* sarebbe stato veduto, vestito in tutta la pompa dei suoi più fulgidi monili (due gioiellieri triestini si sarebbero prestati al giochetto) a passeggiare per le vie della nostra città. Poi, improvvisamente, sarebbe stato colpito da un insulto apoplettico; l'impresa Zimolo si sarebbe prestata per i funerali; i giornali cittadini avrebbero narrato per esteso l'arrivo, l'ora in cui lo si era veduto in Corso, e infine la disgrazia toccatagli. Poi... sarebbe venuta in luce la verità: sarebbe stato un enorme pesce d'aprile, imbandito con tutti gli amminicoli più minuziosi e più verosimili che si potessero imaginare. Era già destinata anche la persona che avrebbe rappresentata la parte di *rajà*... vivo e morto, e certo questo pesce ideato in mezzo ad una combriccola di artisti non avrebbe mancato di fare del chiasso, qualora fossero riusciti a vincere le difficoltà che si frapponevano alla sua esecuzione. Ma non se ne fece nulla e si è avuto ragione. Tutto passa a questo mondo ed oramai anche i pesci di aprile hanno fatto il loro tempo. Il *Piccolo* ha pagato anch'esso, in addietro, il suo tributo a questa tradizione, e ne ha ammaniti tre o quattro ai suoi lettori. Quello della flotta giapponese che arrivava proprio al primo di aprile e quello della casa di via dell'Istituto che terminava di crollare pure in quel giorno, hanno avuto dei grandi successi, ma è innegabile d'altra parte che mentre il *pesce d'aprile* viene sempre reputato da chi lo fa uno scherzo dei più innocenti del mondo, chi vi rimane *beccato* ne prova quasi sempre un certo malumore che mal tenta celare e che è talvolta perfino dispetto, un prodromo di vendetta. C'è per esempio a Trieste un signore che, *beccato* dal pesce della casa crollata, ha giurato di sterminare tutti i redattori del nostro giornale. Naturalmente anche il giuramento, viceversa, è stato un pesce a sua volta. Ma tant'è, il pesce diventa un'*istituzione* invecchiata e perciò il *Piccolo* l'ha abolita, almeno volontariamente.

Che qualche *canard* trasmesso attraverso il filo elettrico possa giungere fino alla redazione del nostro giornale potrebbe darsi... ma in tal caso i lettori lo leggerebbero appena ai due.

Ci saranno ancora gli ingenui che credono agli appuntamenti amorosi, alle rivoluzioni, alle minacce, ai regali, alle sorprese promesse, al primo d'aprile?

Ci saranno ancora di quelli che si divertono a *mandare in aprile* un amico con lo scherzo spiritosissimo del: *Cià, varda che te ga el cappel sporco!* che è l'*abicì* dei pesci? E ci saranno i *troppo furbi* che in ogni incontro, in ogni frase, in ogni parola crederanno di trovare un *pesce*?

Chissà? Forse cambiano i tempi ma gli uomini rimangono sempre quelli.

C'era, ad esempio, una domestica che quand'era il primo di aprile aveva adottato il sistema di non andar mai ad aprire l'uscio di casa. Il padrone aveva un bello scampanellare; tutto era inutile: la buona ragazza ad ogni sonata di campanello si diceva col più furbo dei cretini suoi sorrisi: *— Ah sì! i credi de farmela a mi! come se no savessi che xe el primo de april!*

Il podestà nelle scuole. Ieri alle 12 e mezzo pom. il podestà dott. Ferdinando Pitteri accompagnato dall'assessore dott. Sicovich si recava a visitare la scuola di fondazione Morpurgo con annesso giardino d'infanzia. Fu ricevuto dal dirigente sig. Vesnaver col quale s'intrattenne interessandosi molto dell'andamento di quell'istituto.

Cose postali. Conforme a decreto ministeriale la Direzione delle Poste e dei telegrafi notifica che a cominciare dal 1.º aprile la tassa di tre soldi per stampati del peso di 50 fino a 150 grammi è estesa anche al servizio col territorio occupato.

In pari tempo ci si comunica che a sostituzione dei francobolli da 20, 24, 30 e 50 soldi attualmente in uso saranno emessi nuovi francobolli dello stesso colore di quelli dell'emissione dell'anno 1890, però con una impronta diversa. I nuovi francobolli da 20, 24, 30 e 50 soldi verranno emessi dopo che sarà esaurita la provvista di quelli attualmente in uso. Ad ogni modo è stabilito che col 1º settembre 1891 i francobolli della suaccennata categoria attualmente in uso non saranno più valevoli.

Letture popolari. Questa sera alle 7 e mezzo avrà luogo un'altra di quelle letture popolari iniziate con tanto successo dalla Società d'igiene. Stasera leggerà lo egregio ingegnere E. dott. Geiringer sul „Provvedimento d'acqua per Trieste." La lettura ha luogo nella sala maggiore di Borsa. L'ingresso è libero.

Lotteria „Ospizio Marino". Ecco la IX lista di sottoscrizione della lotteria a favore del suddetto ospizio. Elargirono 100 fiorini ciascuno i signori: Angelina bar. Reinelt, Carolina Pleyer, Stef. T. Paximadi, Giulio Pollack, Isidoro Reiss, Rossi e Segrè, Daniele L. Salom, Giuseppe V. Salom, Nicolò Sardotsch, Tomaso Schadelooek, Schröder e C.º, Giuseppe Schüsler, Scuglievich e Aniolch, G. e S. Segrè, Vitale Segrè, dott. V. Serravallo, Sigmund Francesco, G. Stagni. Totale f. 1800; liste precedenti f. 20,300. Assieme f. 22,100.

NB. Nella lista VIII per errore venne publicato sig. Giuseppe Oblasser-Brucker in luogo della signora Giuseppina Oblasser-Brucker.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della signora Serafina Coen di Ancona, il signor Giuseppe Montiglia ha elargito alla *Previdenza* f.chi 50.

Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero f. 15 dall'ingegnere Ettore Luzzatto a favore dell'Ospizio Marino per onorare la memoria della signora Serafina Coen decessa in Ancona.

La signora Penelope Afenduli, nell'occasione delle feste pasquali, fece dono di molti giocattoli a tutti i fanciulli ricoverati nell'Ospedale infantile.

Il sig. Giuseppe Montiglia, per onorare la memoria della signora Serafina Coen di Ancona elargì f.chi 50 alla Fraterna Israelitica di Misericordia.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il nostro ufficio d'Amministrazione in via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta contenente un importo di danaro, rinvenuta in via Nuova dal sig. Raffaele Timel — Un ombrellino — Una chiave rinvenuta al Bosco dei Pini.

Per le assise. Sono state ulteriormente fissate le seguenti cause:

Addì 9 aprile, contro Antonio Gherbez, per crimine d'infedeltà ufficiosa. - Presidente il cons. d'appello D. Sciolis, giudici Unterkircher e Ropele.

Ai 10, contro Carlo Montoni per crimine di attentato furto. - Presiederà il sig. A. Mosettig; giudici Doliak e Unterkircher.

Agli 11, contro Matteo Bandel, per crimine di grave lesione corporale. - Presidente cons. conte Dandini; giudici Legat e Unterkircher.

La moda della carta da lettere. Anche il lutto, questo emblema di dolore, questa divisa di sventura che si prende per la morte di una persona cara, è sottoposto al capriccio della moda.

Ora il lutto sulla carta da lettere non si mette più sull'orlo del foglio e della busta. La carta resta bianca, soltanto da un lato dove si metterebbe il monogramma, si mette una piramide nera che varia di dimensioni a seconda della gravezza del lutto. Per il lutto molto leggero si usa un mazzetto di violette.

Le signore eleganti poi non adoprano più carta piccola nè buste. Si servono per iscrivere di un grande foglio di carta che piegano, come si usava una volta, e chiudono con ceralacca bianca su cui imprimono l'arme di famiglia o un motto, poichè l'uso dei motti è ritornato con la cipria, le vite lunghissime, i colori teneri, e i gingilli e le porcellane del 700.

Le buste dunque, questa invenzione così comoda, sono usufruite ora soltanto dalla gente che non ha tempo da perdere; una signora, che del tempo ne ha sempre, nonostante sia di continuo affaccendata, piega e sigilla la lettera.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 22 a tutto sabato 28 marzo:

Nati: maschi 41, femine 44; totale 85. Espulsi morti: maschi 7, femine 2; totale 9.

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagar. (74)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Amico mio — disse volgendosi al conte — ecco qua il signor Romano Fabre, un artista di gran talento e che ha certamente dinanzi a sè uno splendido avvenire... Credo di avervene già parlato.

— Perfettamente! Se non m'inganno, è l'autore di quel ritratto di bambina che a voi piace tanto?

— Sì, e che voi pure, volendolo, apprezzerete al suo giusto valore. Signor Fabre, il conte di Marcilley.

Presentati così l'uno all'altro i due uomini, la conversazione fu avviata ben presto su di un tono di cordiale intimità che bastò a rassicurare il giovane.

Ormai egli aveva acquistato il diritto di avvicinarsi alla contessa ogni volta che s'incontrasse con lei.

Stretta più franca amicizia col signor di Marcilley, quando questi ebbe promesso di recarsi in casa dell'artista per esaminare e giudicare il quadro, una sera, Alida, trovandosi sola con suo marito, seduti entrambi in un piccolo salottino nella villa che abitavano, manifestò il desiderio d'avere il ritratto di Gilberta e Severina.

— Nulla di più facile, mia cara — rispose sorridendo Ottavio. — Appena di ritorno a Parigi ci occuperemo di questo.

— Dato che il signor Fabre fosse di vostro piacimento, perchè non rivolgersi a lui?

— Quale strana idea! Trattandosi delle nostre piccine, sarà meglio affidarle ad un artista di grido, conosciuto, un artista il cui nome soltanto sia garanzia di successo... Grazie al cielo, siamo ricchi abbastanza per non badare a qualche biglietto da mille più o meno.

— E chi vi dice che il signor Fabre non sia capace di un capolavoro.

— La sua stessa età.

— Come?

— Non può avere ancora l'esperienza di un vecchio maestro.

— Dal momento che sa bene afferrare la somiglianza, mi pare che basti.

— E' molto infatti!

— Dite pure che è tutto.

— Mia buona Alida, se ciò può farvi piacere, io sono pronto ad acconsentire: voi ben sapete che non mi oppongo mai a qualunque vostra volontà!

— Sì, lo so — rispose la giovane donna, porgendogli la bianca mano, che egli baciò con intenso affetto.

Per la prima volta la contessa non sentì al contatto di quelle labra ardenti il brivido di raccapriccio che tutta l'agghiacciava, come durante quei giorni di crisi nervose, dopo la tremenda catastrofe.

Una calma ineffabile era scesa in quel povero cuore, una specie di sonnolenza fisica e morale, che non permetteva più alle passate emozioni di perseguitarla colla stessa crudeltà di allora.

Sì; provava ancora dei sussulti di spavento, degli spasimi atroci: i suoi sguardi ogni tanto scintillavano ancora di una luce febrile, e una frase, una semplice parola, era sufficiente a ridestare in lei le più orribili memorie.

Ma tutto ciò adesso spariva in un baleno: e con un piccolo sforzo di energia, ormai alla signora di Marcilley era facile ricuperare la calma, la ragione.

Un senso di profonda gratitudine verso suo marito cominciava a nascere in lei.

Quell'inalterabile bontà, quella dolcezza mai smentita un momento, la commoveva fino nel più intimo dell'animo.

Oh! quante e quante volte avrebbe voluto gettarsi nelle sue braccia, appoggiare la testa sul suo seno, cercarvi rifugio, conforto, protezione, contro tutte le battaglie della vita!

Quale timore la tratteneva?

Il giorno in cui, dimentichi entrambi delle torture sofferte, quei due cuori si sarebbero uniti per sempre, non doveva dunque giunger mai?

Sì.

Perchè ora più che prima, Alida apprezzava il carattere nobile, leale, generoso del conte, il suo intenso amore per lei; amore fatto di abnegazioni, di sacrifizi, non più offuscato da nessuna nube di gelosia.

Anche il signor di Marcilley dopo qualche settimana di assenza era ritornato presso alla giovane donna ben differente da quando l'aveva lasciata per recarsi a Pacy.

Lontano da Alida, nella quiete, nella solitudine della campagna, mille e mille pensieri si erano affacciati alla mente di Ottavio, modificando le sue idee, spingendolo ad un nuovo sistema di condotta più ragionevole ed efficace.

La contessa di Marcilley aveva realmente mancato ai suoi doveri?

Non voleva crederlo ma quand'anche fosse, a che scopo lottare contro l'irreparabile?

Perchè non perdonarle invece, non assolvere l'adultera, non richiamarla a sè coll'oblio della colpa?

Bella, seducente, nel fiore degli anni, a fianco di un uomo già vecchio, come non ammettere la possibilità che i sensi avessero parlato più di ogni altro sentimento?

Debole creatura, senza difesa, esposta a tutte le tentazioni, doveva dunque resistere, là, dove l'essere più forte soccombe?

Ahimè!

Sì è che l'uomo dice alla sua compagna: „A me le vittorie brutali; a te le sconfitte che annientano!

„Ti circondo di agguati, misuro la profondità dell'abisso in cui voglio attirarti, pregusto le delizie del trionfo, e tutto ciò senza alcun rimorso, col sorriso sulle labra..

„E invece di rivolgermi a quelle che non hanno più pudore, nè ritegno, alle sacerdotesse del piacere, le quali fanno dell'amore un turpe mercato, mi ostino intorno a te, sposa e madre esemplare, ti voglio, e quando finalmente sei costretta a cedere, ti accuso, e forse anche, ti disprezzo...

„Ciò che nell'uomo è semplice leggerezza, nella donna è delitto!

„L'infedeltà del primo è senza conseguenze; il tradimento dell'altra conduce degli intrusi al focolare domestico, dei bastardi che usurpano il nome dei figli legittimi.

„Io domando, anzi impongo indulgenza ai miei falli... Non ho per te, nè pietà, nè perdono!

Tutte queste verità dovevano essere passate e ripassate nel cervello di Ottavio; verità, che in altri tempi non aveva mai voluto confessare a sè stesso, e che ora, più vi prendevano radice e più il suo affetto per Alida subiva una trasformazione.

All'amore egoista, imperioso, che si nutre di sospetti e nulla scusa, era subentrato un sentimento, non meno intenso, ma quasi paterno. Se la giovane donna non aveva mantenuta intatta la fede, un solo mezzo esisteva per ricondurla sulla buona via... Nessun rimprovero, nessuna domanda indiscreta per scoprire il mistero di quel cuore; ma una devozione illimitata, continua, incessante..

Ecco quello che poteva risvegliare in lei il pentimento!

Ottavio di Marcilley comprese ben presto di non essersi ingannato nelle sue speranze. E ne fu più ancora convinto quel giorno, quando spontaneamente fissando su di lui i begli occhi carezzevoli, la contessa gli aveva data la bianca mano a baciare.

In quell'istante sentì tutta l'immensità del sacrificio al quale si era sottoposto, rinunciando ai suoi diritti di marito per adempiere i doveri di amico e protettore.

Un'emozione tale lo vinse nello stringere quelle dita sottili e profumate, nel posare le labra su quella pelle morbida come velluto, che per timore di tradirsi, alzandosi ad un tratto, mosse verso la porta e si allontanò.

Alida lo seguì collo sguardo.

— Ah! povero Ottavio! — disse con voce interrotta dai singhiozzi, mentre grosse lagrime le bagnavano il viso.

Non lagrime però di disperazione, di terrore; ma dolcissime, somiglianti a rugiada benefica, e che dovevano rendere la calma all'animo, se non il completo oblio.

Il giorno dopo Romano Fabre si presentava in casa Marcilley per annunciare ufficialmente che il lavoro era finito.

Ricevuto con affettuosa espansione dal conte in assenza di Alida, i due uomini uscirono per raggiungere lungo la spiaggia la signora di Marcilley, Olga e le bambine.

Riunitisi tutti assieme si avviarono verso quella specie di capanna dove Raoul, appena giunto a Paramè, aveva trovato per miracolo da installarsi.

(*Continua.*)

Inches 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33
KODAK Color Control Patches © The Tiffen Company, 2000 Kodak LICENSED PRODUCT
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black